

Il gala del 5 giugno per il Museo di Casa Colombo a Jersey City

L'ennesimo gala? Diciamo come stanno le cose, a volte la retorica e l'occasione conviviale prendono il sopravvento: quando si va via da un gala si rimane con un po' di amaro in bocca, nonostante il buon cibo e la certezza di tempo e denaro spesi a buon fine. Sabato sera invece l'atmosfera era così spontanea, impregnata di motivazioni da lasciare una scia positiva anche dopo.

Si sono raccolti, con semplicità, attorno ad un museo e la sua fondatrice, un gruppo appassionato di uomini, donne, giovani per dare una spinta al Museo dell'Immigrazione di Casa Colombo a Jersey City. Nel ristorante "La Reggia" (Secaucus, New Jersey) il Board dei Trustees del Museo dell'Emigrazione Italiana ha organizzato una serata per celebrare l'emigrazione italiana del passato come del presente e lo ha fatto grazie anche alla collaborazione spontanea di persone semplici con una storia densa di significati da raccontare.



Due anni fa Carla Truncellitto Mastropiero, fondatrice del museo, tra tante difficoltà riuscì ad allestire, dentro casa Casa Colombo (una palazzina, al 380 Mommouth Street di Jersey City, costruita gratuitamente dagli emigranti nel 1936) un piccolo spazio espositivo che, nel corso di questi due anni, è cresciuto soprattutto con contributi volontari degli italiani nel New Jersey. Da poco poi lo spazio adibito a museo è stato riorganizzato in un due sale più grandi, grazie anche all'architetto Augusto Ferretti.

In Mommouth st., in una zona tradizionalmente abitata da italiani fino a non molti anni fa, trovate raccontati aspetti della vita di famiglie italiane emigrate dalla fine dell'800 fino agli anni '50. Oggetti, vestiti, lettere, documenti, libri, immagini, tutti ricordi passati sempre più miracolosamente attraverso il filtro inesorabile del tempo che soprattutto qui, in America, sembra voler cancellare tutto.

Con questa raccolta di testimonianze per preservare storie alle nuove generazioni Casa Colombo continua la sua vita. Come ha detto la non poco emozionata fondatrice: " Il museo c'è, tutto è nato grazie al contributo di volontari che poi si sono commossi quando hanno visto come i loro oggetti esposti riprendano vita. Adesso abbiamo bisogno di continuare con aiuti di ogni tipo".

Al Gala sono stati premiati tre punti di riferimento importanti per Casa Colombo. Il Reverendo Nicolas Di Marzio, Arcivescovo di Brooklyn, testimone della Chiesa Cattolica per il contributo che ha saputo dare agli immigrati italiani. Di Marzio fin da quando, diversi anni fa, era Refugee Resettlement Director e poi Director of The Office of Migration dell'arcidiocesi di Newark, ha toccato con mano tematiche legate all'immigrazione. Da allora è andato

avanti con incarichi sempre più prestigiosi e di grande responsabilità ma senza mai perdere il contatto diretto con la comunità italiana.

Poi è stata premiata Linda Onorevole, come donna dell'anno. Linda, che ha iniziato simpaticamente i suoi ringraziamenti in italiano, è direttrice del Marketing and Public Relations del Museo di Jersey City e rappresenta, con tutta la sua esperienza, legata al mondo della cultura, la strada che hanno compiuto attraverso generazioni donne di origine italiana nel New Jersey.

Premiato infine, come uomo dell'anno, il Cavaliere Vincenzo Marra per la sua lunga attività in diversi campi legata all'immigrazione italiana, ma anche per il contributo che sta dando in prima persona alla diffusione della lingua italiana negli USA. Non va dimenticato infatti che Casa Colombo è stata sede della prima scuola d'italiano dell'Hudson County e che continua ad ospitare l'Italian Educational e Cultural Center.

Ultima creatura di Marra è infatti ILICA (Italian Language Inter-Cultural Alliance), una non-profit organization per promuovere la lingua italiana. Nel suo discorso, accorato come sempre, Vincenzo Marra ha invitato tutti, nonostante il frazionamento tra diverse appartenenze regionali e di altro tipo, ad un comune denominatore che rimane sempre: "Gli italiani siamo noi". Ma Marra è andato avanti: "Il Paese Italia, attraverso una comunicazione vestita di 'buonismo', foraggia la retorica di un'emigrazione che non c'è più dalla fine degli anni '60 (...) e si lamentano perchè la lingua e la cultura italiana sono superate da



quella spagnola o magari orientale?". "Esiste una differenza tra chi è nato e vive in America da tre generazioni e chi parla l'Italiano? Guai a dare una risposta!" ha continuato a chiedersi il Cavaliere prendendo spunto anche dalla propria esperienza di padre: " Mentre cerchiamo l'evoluzione in tutto quello che ci circonda, la televisione Italiana passa dei film che mia figlia di 24 anni (dico 24 e non 7 o 8) non guarda perchè non hanno niente a che vedere con l'Italia che lei conosce.... Dunque mentre celebriamo un nuovo museo, necessario a farci capire chi fummo e da dove veniamo, cerchiamo di capire chi siamo e dove andiamo (...) Casa Colombo deve diventare un centro culturale vivo che parli a tutti i gruppi etnici ricordando l'importanza di essere italiano. Come? Studiando e promuovendo la lingua italiana per non consegnare la nostra cultura al silenzio dei musei!". E nel confermare la sua personale ammirazione per il lavoro svolto da Carla Mastropiero Truncellitto, dal Chairman Tony Franciosa come da tutti i Trustees e coloro che hanno contribuito alla nascita del Museo, Vincenzo Marra ha annunciato ufficialmente la collaborazione tra ILICA ed il Museo dell'Immigrazione Italiana di Casa Colombo.

CASA COLOMBO - 380 Monmouth Street - Jersey City, Nj 07303 - tel. 201 963 6332

sito internet: www.casacolombo.org

ILICA - www.ilicait.org

Immagini: in alto da sinistra Carla Mastropiero, il Cav. Vincenzo Marra, il Dr. Tony Miele. Sotto il Rev. Nicholas Di Marzio col Board dei Casa Colombo al completo